

# Profughi alla Zanusso, caso ambientale

Il depuratore di Spinè in tilt con la presenza di oltre 50 immigrati nell'ex caserma, pericolo inquinamento per Piave Servizi

## ODERZO

Nelle ex caserme non possono alloggiare più di 50 persone. Lo scrive al Comune di Oderzo, l'azienda Piave Servizi che ha fatto uno studio sulle possibilità di ricevere acque di scarico del depuratore di Spinè. Non più di 50 persone quindi, in aggiunta a quelle che già vivono nella zona e usano la fognatura che porta al depuratore di via Marinai d'Italia. L'azienda Piave Servizi ha risposto al quesito che il Comune di Oderzo aveva posto anche all'Usl 9 per valutare tutti i parametri igienici e di sicurezza dell'ambito delle ex caserme. L'impianto di Spinè era già andato al collasso alcuni anni fa e il Comune si era trovato a dover pagare 80mila euro di multa alla Provincia di Treviso per il cattivo funzionamento del depuratore che aveva inquinato il canale Piavon e ammorbato per mesi l'aria di

Oderzo. Il sistema di depurazione è stato rattoppato, ma uno sforzo ulteriore potrebbe farlo "scoppiare" definitivamente. «Potremmo avviare un'azione legale contro il prefetto –afferma Pietro Dalla Libera, consigliere regionale, ex sindaco di Oderzo–. Deve rispettare e garantire i parametri di sicurezza: chi concederà l'abitabilità del sito se i parametri non saranno rispettati? Tutti sono tenuti a rispettare la legge, dal presidente della Repubblica al prefetto», sottolinea Dalla Libera. Intanto i rappresentanti del Gruppo dei Cittadini opitergini hanno chiesto le dimissioni immediate di tutta l'amministrazione comunale di Oderzo per solidarietà con il sindaco Bruno De Luca: «Il nostro sindaco sta vivendo un momento difficile –spiega Lisa Dalla Pietà nel corso dell'incontro pubblico che la candidata sindaco

Laura Damo ha tenuto a Magera –io c'ero quando il poliziotto al seguito del prefetto Laura Lega, durante un sopralluogo alla ex caserma, ha impedito al sindaco di entrare insieme a loro: hanno impedito l'entrata al sindaco, eletto democraticamente dagli opitergini, dicendo che per lui era pericoloso entrare perché c'erano delle buche. Vorremmo che tutta l'amministrazione si dimettesse per denunciare che qui sta venendo a mancare la democrazia, sarebbe un segnale forte a livello nazionale e internazionale». Per Laura Damo le dimissioni di persone democraticamente elette aprirebbe la strada al commissario: «Le eventuali dimissioni dell'amministrazione sarebbe un danno per la città di Oderzo perché il prefetto nominerebbe un commissario che certamente non sarebbe di ostacolo al prefetto stesso».

**Giuseppina Piovesana**



L'intervento di pulizia in corso all'ex caserma Zanusso in vista dell'arrivo dei profughi